

# Pnrr, ok (con taglio) alla terza rata

## I fondi del Recovery

Accordo Ue: 519 milioni slittano alla quarta rata, ma totale annuo invariato

Rimodulato l'obiettivo sugli alloggi universitari  
Allarme S&P sui ritardi

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli alloggi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito ai 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2022. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. **Perrone e Trovati** — a pag. 3

# Pnrr, intesa con la Ue: 519 milioni slittano alla quarta rata

**Recovery.** Si sposta dalla terza tranche il target degli alloggi universitari  
La Commissione: «Nessun cambiamento sui fondi all'Italia nel 2023»

**S&P Global Ratings:**  
«In netto ritardo l'utilizzo dei fondi in Spagna e Italia, spinta alle proroghe»

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

La terza rata del Pnrr perde 519 milioni, che si spostano sulla quarta, e scende quindi a quota 18,5 miliardi. A traslocare è l'obiettivo sugli alloggi universitari, che nello spostamento cambia però anche pelle trasformandosi da target a milestone (l'avvio delle assegnazioni) e perdendo quindi il riferimento esplicito ai 7.500 posti letto da rendere disponibili al 31 dicembre 2022. Rimane come unico obiettivo quantitativo quello di 60mila posti da assicurare entro giugno 2026. È questo l'esito dell'accordo raggiunto ieri tra la Commissione europea e il Governo italiano e comunicato dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto in una riunione della cabina di regia durata pochi minuti.

L'intesa, che dovrebbe portare al via libera ufficiale della terza tranche di finanziamenti comunitari entro un paio di settimane, poggia su un equi-

librio delicato tra due spinte contrapposte: da un lato la Commissione Ue non ha voluto transigere su quello che considera un mancato rispetto dell'obiettivo, dall'altra Roma ha ottenuto rassicurazioni sul fatto che la sforbiata alla terza rata non taglierà le risorse totali Pnrr previste per il nostro Paese nel 2023, grazie allo slittamento dei 519 milioni sulla tranche successiva. «Non sono previste modifiche sull'importo complessivo dei fondi destinati all'Italia per quest'anno», confermano da Bruxelles. Ed è questo l'aspetto che sta più a cuore all'Esecutivo Meloni. «Il Governo individua una soluzione che consentirà di incassare tutti i 35 miliardi di terza e quarta rata per il 2023», rivendica Palazzo Chigi in una nota. «Sono soddisfatta, preserveremo gli obiettivi finali al 2026», promette la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini.

La ricerca di un punto d'incontro è stata intensa da entrambe le parti, anche perché, come ricorda il Commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni, lo sblocco dei fondi è «molto importante per l'economia italiana e molto importante per l'Ue. L'Italia nelle prossime settimane riceverà la terza rata e poi si lavora per

le modifiche che consentiranno di chiedere anche il rimborso della quarta rata». Lo snodo è decisivo anche sul piano politico, dal momento che il debutto in grande stile del debito comune europeo con il Next Generation Eu, dopo il prologo di Sure, è la principale decisione che la Commissione guidata da Ursula von der Leyen porterà sul tavolo delle elezioni in programma il prossimo giugno. Di qui l'impegno condiviso per aggirare il grosso ostacolo rappresentato dal fatto che la montagna di informazioni richieste in modo via via sempre più dettagliato sui 7.500 posti letto per studenti non è in alcun modo riuscita a far accendere il semaforo verde ai tecnici di Bruxelles impegnati nelle verifiche. La mossa per superare lo stallo allunga a 11 il numero degli obiettivi rimodulati della



quarta rata (il cui importo salirebbe a 16,5 miliardi), sui quali la proposta italiana è ora al vaglio delle autorità europee. Nelle dichiarazioni di ieri tutti sembrano prospettare un esame più veloce, ma, scottata dall'esperienza dell'assessment sulla terza rata durato sette mesi, l'Italia chiede certezza su regole e modalità dei controlli, sollecitando innanzitutto chiarezza su cosa si debba intendere per «nuovi posti». Un tema esploso anche per gli asili nido.

La soluzione «creativa» trovata dopo lunghe settimane in cui il Governo respingeva con fermezza l'ipotesi di decurtare la terza rata accende gli attacchi delle opposizioni. «Bene che arrivi finalmente la terza rata ma si dimostra l'incapacità del Governo di gestire questo grande piano unico e irripetibile per gli investimenti nel nostro Paese», tuona la segretaria del Pd Elly Schlein. «Quel che preoccupa di più ora è la quarta rata», aggiunge Irene Tinagli, presidente dem della commissione per le politiche economiche dell'Europarlamento.

Ma non è solo l'opposizione a sollevare dubbi sulle sorti del Piano. L'allarme più preoccupante arriva da S&P Global Ratings, secondo cui «l'utilizzo da parte di Spagna e Italia (cioè dei due principali beneficiari, ndr) delle risorse del Fondo per la ripresa e resilienza dell'Unione europea è in netto ritardo». Una considerazione che porta l'agenzia a pronosticare «una richiesta di proroga del termine finale del 30 giugno 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901 **35 miliardi** 06901

### TERZA E QUARTA RATA

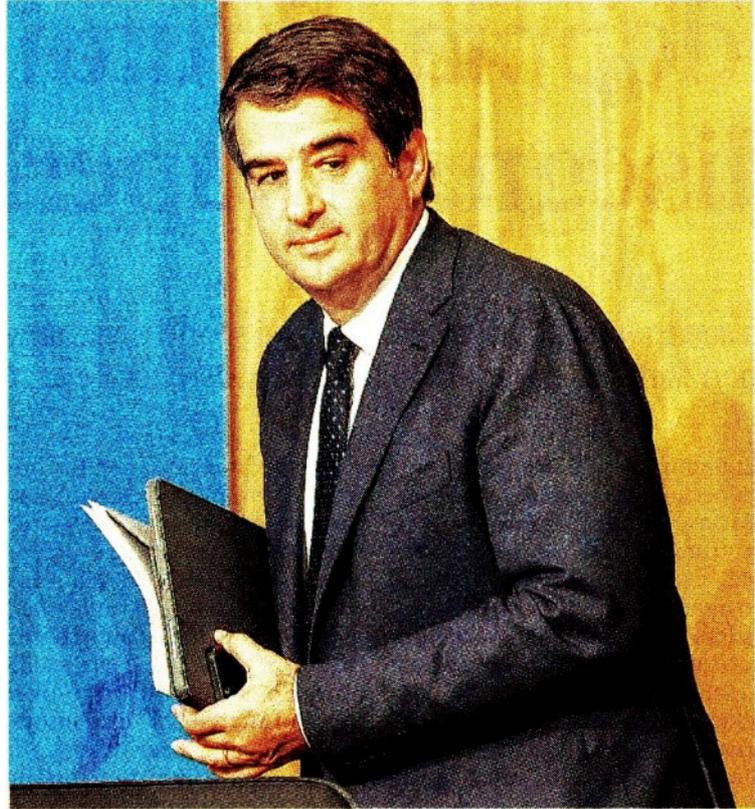
Palazzo Chigi assicura: «Il Governo individua una soluzione che consentirà di incassare tutti i 35 miliardi di terza e quarta rata per il 2023»



### GENTILONI SUI PAGAMENTI

il Commissario Ue agli Affari economici  
Paolo Gentiloni: lo sblocco dei fondi è  
«molto importante per l'economia  
italiana e molto importante per l'Ue»

IMAGOECONOMICA



**Cabina di regia.** Il ministro Raffaele Fitto